

***Cynara cardunculus* L. var. *altilis* D.C. (cardo)**

FAMIGLIA: Compositae

Norme tecniche che il Coltivatore Custode deve seguire come da impegno preso con la convenzione con Regione Toscana o chi per essa

Isolamento	distanza minima di almeno 500 o 300 m oppure con utilizzo di adeguate tecniche di isolamento o di isolatori
Avvicendamento	coltura da rinnovo; prima di un cereale o un altro ortaggio
Semina	in aprile-maggio
Superficie	50-100 mq ovvero una superficie inferiore determinata in base all'effettiva disponibilità di semi in purezza per l'annata agraria di riferimento (vedi durata della convenzione)
Quantità di seme	7-10 g ovvero una quantità di seme inferiore determinata in base all'effettiva quantità di semi in purezza presenti nelle Sezioni della Banca Regionale del Germoplasma e dei Coltivatori Custodi che già conservano la varietà locale in questione, se esistenti, per l'annata agraria di riferimento (vedi durata della convenzione)
Epurazione	Rispettare le caratteristiche del capolino, la precocità di maturazione ai fini della varietà da conservare.
Raccolta	meccanica
Modica quantità di seme che il Coltivatore Custode deve cedere gratuitamente agli iscritti alla Rete di conservazione e sicurezza	30 semi ovvero una quantità di seme inferiore determinata in base all'effettiva quantità di seme prodotto durante il ciclo produttivo immediatamente precedente al momento della richiesta di seme da parte di un iscritto alla Rete
Quantità di seme da consegnare alla Sezione della Banca Regionale del Germoplasma: <u>Regione Toscana o chi per essa</u>	250 g ovvero una quantità di seme inferiore, determinata in base all'effettiva quantità di seme prodotto durante l'ultimo ciclo produttivo – Le motivazioni per la scarsa o assente produzione dovranno essere dimostrabili e dichiarati alla <u>Regione Toscana o chi per essa</u> in breve tempo dall'evento, da parte del Coltivatore Custode; tali eventi dovranno essere imputabili all'andamento stagionale o a danni dovuti a selvaggina o a calamità naturali o altro per cause di forza maggiore

Avvicendamento: viene considerata come una coltura da rinnovo; è consigliabile onde evitare gli inconvenienti della coltura ripetuta, far seguire un cereale o un altro ortaggio.

Semina o trapianto: la semina si realizza in aprile-maggio, direttamente in campo (5-6 semi posti in "buchetta", 1m x1m) oppure si preparano le piantine in contenitori e si effettua il trapianto.

Epurazione: viene effettuata principalmente alla fioritura, riguarda soprattutto le caratteristiche del capolino, quali la forma, il colore, la spinosità. Anche la precocità di maturazione è un carattere che richiede un'attenta valutazione nell'ambito della varietà da conservare. Naturalmente, poi durante le varie fasi del ciclo della coltura dovranno essere eliminate le piante che manifestano segni di sofferenza dovuta alla presenza di avversità e malattie.

Isolamento: deve essere rispettata una distanza minima di almeno 500 o 300 m rispettivamente per produzione di seme di base o certificato. (*legge n.1076 del 25-11-1971*). Se questo non è possibile si deve operare sotto isolatore, all'interno del quale risulta indispensabile assicurare la presenza di pronubi.

Raccolta: la maturazione dei capolini avviene in luglio-agosto. Spesso il peso dei capolini rende necessario affidare a dei tutori lo stelo fruttifero, anche per proteggere il prodotto dagli uccelli, che ne sono ghiottissimi. Quando la maggior parte dei frutti ha raggiunto la maturazione fisiologica, si procede al taglio dei capolini; questi dopo essere stati essiccati vengono trebbiati.